



L'OSSERVATORIO

Si allarga il gap digitale tra i ragazzi, in Italia è allarme povertà educativa

[Home](#) > [Digital Economy](#)

Condividi questo articolo



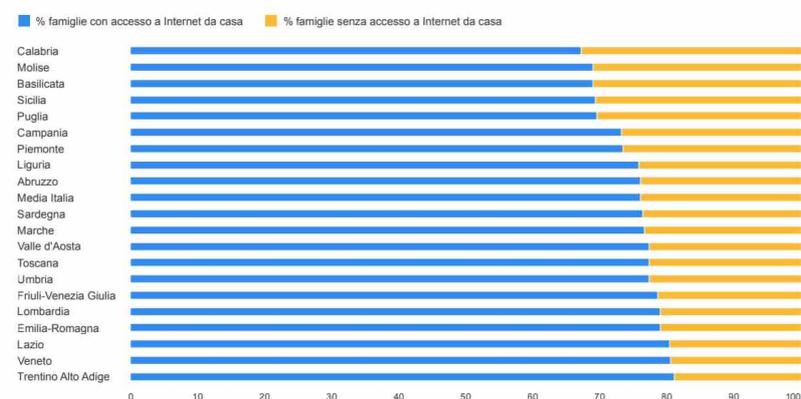
La pandemia e il conseguente lockdown hanno acuito le disuguaglianze: il 12,3% dei minori in età scolare non ha un computer a casa, quota che sfiora il 20% nel Mezzogiorno. Pesa anche la situazione economica delle famiglie che, in oltre il 5% dei casi, non può permettersi una connessione internet. La fotografia scattata dal report OpenPolis e l'associazione "Con i bambini"

14 Lug 2020

Federica Meta

Giornalista

Percentuale di famiglie che dispongono di accesso a internet da casa (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat

09 Luglio

Business Continuity e Collaboration: i due imperativi della Fase 3


Argomenti del webinar

business continuity

collaboration

industria 4.0

Il webcast sarà disponibile a breve

Argomenti trattati

Personaggi

M marco rossi doria

Aziende

O open polis

Approfondimenti

D digital gap

L lockdown

P pandemia

S scuola

Articoli correlati

L'INIZIATIVA

Cittadinanza digitale, Google e Mondo Digitale a sostegno dei ragazzi

19 Giu 2020

E-LEARNING

Le nuove tecnologie insegnate ai ragazzi: al via Ericsson Educate

18 Mag 2020

Dopo il lockdown, il gap digitale ha accentuato le disuguaglianze già esistenti e ha causato forti rischi di nuove **povertà educative**. A sottolinearlo è il **report sulle disuguaglianze digitali, promosso da "Con i Bambini" e "Openpolis"**,

che fotografa un'Italia molto lontana dalla strategia europea della Giga society, agli ultimi posti delle classifiche e con profondi divari interni.

L'emergenza coronavirus ha dunque messo a nudo ritardi strutturali sia sul fronte dell'accesso alle tecnologiche (Rete e dispositivi) sia sulle competenze digitali, con profondi divari territoriali, tra Nord e Sud ma non solo. I divari nella velocità della connessione della Rete Internet oggi sono spesso sovrapponibili ai tempi di spostamento fisico tra città maggiori e aree interne. Le disuguaglianze digitali, come raccontano le analisi dell'Osservatorio promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, rappresentano una ulteriore dimensione del fenomeno. In Italia - viene sottolineato - vivono 9,6 milioni di minori e durante il lungo lockdown 8 milioni e mezzo di bambini e ragazzi sono rimasti a casa. Uno scenario che ha acuito una serie di disagi preesistenti. Il 41,9% dei minori, ad esempio, vive in una abitazione sovraffollata e il 7% affronta anche un disagio abitativo (problemi strutturali). In questo contesto il 12,3% dei minori in età scolastica non ha un computer a casa, quota che sfiora il 20% nel Mezzogiorno.

"La povertà - spiega il report - cresce al diminuire dell'età (la fascia 0-17 anni è quella dove l'incidenza della povertà assoluta resta maggiore) e, parallelamente, cresce all'aumentare del numero di figli: più una famiglia è numerosa, più è probabile che si trovi in povertà assoluta (circa il 20% delle famiglie con 3 o più figli si trova in povertà assoluta). È di questo quadro sociale che bisogna tenere conto quando si segnala che l'emergenza ha imposto (o ribadito) alcune esigenze, in termini di digitalizzazione". Il divario digitale si va infatti a sommare ai fattori di disuguaglianza già esistenti: dalla condizione sociale al luogo di residenza. Basti pensare al gap in termini di velocità della Rete vissuto dai ragazzi che abitano nelle aree interne (in Umbria, ad esempio, il 7% delle famiglie senza Internet imputa il motivo all'assenza di banda larga).

SCENARI

Allarme "great" digital divide: niente lavoro e servizi per milioni di persone

06 Mag 2020

I PACCHETTI

Più giga e web sicuro per i ragazzi, ecco le offerte Wind

17 Gen 2020

 Vodafone Business **LAB**

Prospettive Best Case Tecnologie



3 di 3




Infografica

Digital skill e digital gap: lo scenario dell'Industria 4.0 tra sfide e

27 Set 2018



Argomenti del whitepaper

digital gap

digital skill

digital transformation

Industria 4.0

Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

Oppure alla disparità subita dalle famiglie che non possono garantire ai propri figli computer adeguati e connessioni veloci: il 5,3% delle famiglie con un figlio non può permettersi l'acquisto di un pc. "Come dimostra il rapporto - spiega Marco Rossi-Doria, vice presidente di "Con i Bambini" - le diseguaglianze digitali incidono notevolmente sulla **povertà educativa** minorile se una famiglia del ceto medio con pochi figli possiede più dispositivi in casa e una famiglia svantaggiata, numerosa e con più figli non ha accesso alla rete Internet fissa e non possiede nessun pc o ne ha solo uno per tutti, è chiaro che siamo davanti a un significativo fattore discriminante per la crescita di bambine, bambini e adolescenti. In questi casi, purtroppo numerosi, nonostante il grande sforzo di accompagnamento fatto dal Terzo settore, manca proprio un supporto educativo che deve essere tutelato in primis dal diritto allo studio.

"Non è sufficiente fornire temporaneamente e in comodato d'uso un dispositivo della scuola, che aumenta anche il divario auto percepito e il senso di precarietà - conclude Rossi Doria - Lo Stato dovrebbe garantire alle famiglie in povertà relativa grave o in povertà assoluta la possibilità di accesso a Internet veloce e almeno un computer dedicato ai ragazzi".

Indice degli argomenti

- La mappa territoriale
- Giovani italiani meno digitali rispetto alla media Ue

La mappa territoriale

Finita l'emergenza Covid-19, quali scuole troveranno i ragazzi una volta tornati in classe? Il presupposto affinché il potenziamento della connettività delle scuole sia efficace, è ovviamente la presenza di una strumentazione tecnologica adeguata per la didattica (lavagne multimediali, tablet, pc). Ma, da sole non bastano. Il report offre alcune indicazioni in questo senso partendo dai dati territoriali: le regioni con più tecnologie per alunno sono risultate essere, oltre alla Lombardia, alcune regioni meridionali come la Calabria (prima per numero di dispositivi, uno ogni 5,3 alunni), la

Sicilia e la Puglia, grazie ai contributi europei 2007-13. Nell'anno scolastico 2018/2019 nelle scuole italiane, ogni 100 alunni, erano presenti in media 5,7 pc/tablet e 1,8 lim (o proiettori interattivi/smart tv).

Prima dell'emergenza, i dati indicano profonde differenze interne anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio in Campania, al dato di Benevento – prima nella regione, sia per lim che per pc per alunno – si contrappone quello della città metropolitana di Napoli (ultima nel rapporto dispositivi/alunni). In Puglia, la città metropolitana di Bari è prima nella regione per diffusione delle lavagne multimediali, mentre sui computer è Brindisi ad avere i valori più alti. Agli ultimi posti nel rapporto pc/alunni la provincia di Foggia. Nell'Italia settentrionale invece spiccano Sondrio (10,9 pc o tablet ogni 100 alunni), Rovigo e Lecco. Agli ultimi posti invece Genova, Rimini e Gorizia. In quella centrale, al dato della provincia di Siena (10,6 pc e tablet ogni 100 alunni) si contrappone quello della città metropolitana di Roma (con 3,6 pc e tablet).


WHITEPAPER

Vita da CEO: quali sono gli strumenti necessari ai manager per vincere le sfide professionali



 CIO


 Digital Transformation

Consente all'invio di inviti a eventi e iniziative culturali di ciascuno dei Titolari, nonché l'invio di comunicazioni inerenti white paper e/o di contenuti editoriali e/o altre informazioni riguardanti le loro attività con modalità di contatto automatizzate e tradizionali.

 No Si

[SCARICA IL WHITEPAPER](#)

La Calabria, anche se spicca per numero di device a disposizione degli studenti, è però la regione meno connessa, il Trentino Alto

Adige quella top. A fronte di una media nazionale del 76,1% di famiglie connesse, restano indietro soprattutto le regioni meridionali. La Calabria con il 67,3% (quasi 9 punti al di sotto della media nazionale) mantiene invariato il ritardo rispetto alla regione più connessa (il Trentino Alto Adige, 81,1% con una differenza di 13,8 punti percentuali). Seguono Molise e Basilicata (69%), Sicilia (69,4%) e Puglia (69,6%). Con l'eccezione della Sardegna, nessuna regione del Sud ha una quota di famiglie con accesso a Internet superiore al dato nazionale.

“Oltre 1 milione di minori – evidenzia il report – vive nei 4 mila comuni dove nessuna famiglia è raggiunta dalla rete fissa a 30 Mbps. Nella classifica delle province con più minori in comuni non raggiunti dalla rete fissa di banda larga veloce, ai primi tre posti troviamo tre territori meridionali (Nuoro, Isernia, Oristano). Le aree metropolitane registrano la quota più alta di famiglie che dispongono di una connessione domestica (80,4%)”.

Nonostante una crescita significativa (+23,8 punti), i piccoli comuni con meno di 2.000 abitanti restano quelli con meno famiglie connesse. Tra le cause ci sono il costo e la copertura della Rete dove si abita. Al Nord, l'alto costo del collegamento è indicato dal 6-7% di chi non ha una connessione a Internet, quota quasi doppia al Sud e nelle isole con l'11,9% delle famiglie senza Internet. La Campania è la regione con più famiglie che segnalano gli ostacoli legati al costo (14,3%).

Giovani italiani meno digitali rispetto alla media Ue

I dati mettono in evidenza come in termini di competenze (email, videochiamate, trasferimento file, utilizzo software, ecc), secondo l'indicatore dell'Eurostat, **la quota di giovani tra 16 e 19 anni che padroneggiano gli strumenti digitali, in Italia, è più bassa (64%) rispetto alla media Ue (83%) con oltre 20 punti di distacco da Regno Unito, Germania e Spagna.**

Siamo penultimi (26 su 28) nella classifica dei paesi Ue dove i giovani leggono di più i giornali online. E anche qui con forti

differenze sociali interne. Quasi il 74% degli studenti di famiglie avvantaggiate usa Internet per leggere notizie, mentre tra quelli svantaggiati la quota scende a poco più del 60%. Si tratta di un gap che, come tutti quelli emersi dal rapporto ci parla di disuguaglianze che vanno ben oltre quelle digitali: riguardano il diritto dei minori a non cadere nella trappola della **povertà educativa**.

Senza un vero percorso educativo, **il solo utilizzo del pc a scuola non comporta competenze più elevate**. La faglia del divario digitale, viene sottolineato, si sta progressivamente spostando dall'accesso all'uso che viene fatto della Rete. Un divario educativo interno e con gli altri paesi Ue che non potrà essere compensato solo con più computer e tablet. Senza questa consapevolezza, sottolinea il rapporto, nessun provvedimento, da solo, sarà sufficiente a recuperare i ritardi. Perché non si parla solo di divari tecnologici, comunque gravi ma risolvibili attraverso interventi economici mirati ed efficaci; si parla di disuguaglianze sociali radicate, profonde, per cui serve una strategia di lungo periodo, sinergica con quella per il contrasto della **povertà educativa**.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo 1 di 5

CORCOM

Seguici 

About

Tags

Rss Feed

Privacy

Cookie

Cookie Center

NETWORK **DIGITAL** 360

NetworkDigital360 è il più grande network in Italia di testate e portali B2B dedicati ai temi della Trasformazione Digitale e dell'Innovazione Imprenditoriale. Ha la missione di diffondere la cultura digitale e imprenditoriale nelle imprese e pubbliche amministrazioni italiane.

TUTTE LE TESTATE

Applicazioni e Tecnologie

AI4BUSINESS
 BIGDATA4INNOVATION
 BIG DATA & ANALITYCS ZEROUNO
 BLOCKCHAIN4INNOVATION
 CLOUD COMPUTING ZEROUNO
 CYBERSECURITY CORCOM
 CYBERSECURITY360
 DOCUMENTI AGENDADIGITALE.EU
 ECOMMERCE AGENDADIGITALE.EU
 FATTURAZIONE AGENDADIGITALE.EU
 INDUSTRIA 4.0 CORCOM

Digital Transformation

AGENDADIGITALE.EU
 CORCOM
 DIGITAL4EXECUTIVE
 DIGITAL4PMI
 TECHCOMPANY360
 ZEROUNO

Funzioni di Business

DIGITAL4FINANCE
 DIGITAL4HR
 DIGITAL4LEGAL

Industry

AGRIFOOD.TECH
 AUTOMOTIVEUP
 BANKINGUP
 ENERGYUP
 INDUSTRY4BUSINESS
 INSURANCEUP
 MEDIA CORCOM
 RETAILUP
 SANITÀ AGENDADIGITALE.EU
 SCUOLA AGENDADIGITALE.EU
 TELCO CORCOM